

eravamo già allontanati tre gradi dalla precedente latitudine, allorchè vedemmo alcuni degli uccelli da noi chiamati nel primo nostro viaggio *galline del porto Egmond*: non sono essi che i grandi *gabbiani* del nord, grossi al pari d'una cornacchia, e del colore della cioccolata: di questi si osservano nelle isole Feroe al nord della Scozia: io non ne aveva mai veduto ad una distanza maggiore di quaranta leghe da terra, e per noi usati da gran tempo a vedere uccelli che radevano la superficie dell'acqua, divennero spettacolo novello volatili che s'innalzavano sulle nostre teste. Frattanto passarono vicino al vascello diversi porci marini, che con istraordinaria velocità s'involarono al nostro sguardo. Si veleggiava sempre al nord, e il tempo era divenuto piovoso, il freddo aumentato: l'acqua delle botti poste su i ponti si gelava ogni notte. L'onda che veniva dal nord-ouest era sommamente impetuosa, e non annunciava al certo terra in quella direzione, ove per altro ci aspettavamo di trovarla. Fummo travagliati da una tempesta che durò due giorni, dopo di che il bel tempo ci permise di fare diverse osservazioni astronomiche. Ai 31 di gennajo